

la Cooperazione allo sviluppo rispetto al testo della Finanziaria presentato in ottobre sono legate alla ripartizione del gettito dello scudo fiscale che ha permesso la reintroduzione del 5 per mille nel 2010, con un tetto massimo di 400 milioni di euro. Non viene però stabilizzato - avverte il Cini - lo stanziamento di 130 milioni di euro al ministero dell'Economia che consentirebbe di pagare circa metà del contributo italiano per il 2010 alla Banca Mondiale (410 milioni di euro su 825 milioni).

MAGLIA NERA IN EUROPA

Resta invariato il quadro del ministero degli Affari Esteri: dei 326 milioni di euro stanziati, 123 milioni sono già impegnati per pagare le seconde e terze annualità delle iniziative deliberate nel 2008 e 30 milioni di euro saranno necessari per copri-

Le briciole

Dei soldi a bilancio 123 milioni di euro destinati agli arretrati

re le spese di funzionamento. La Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Mae, potrà disporre quindi di soli 173 milioni di euro nel 2010 contro i 193 milioni dello scorso anno, «veramente troppo poco - rimarca Petroccione - per attribuire al ministero per gli Affari Esteri le competenze d'indirizzo della politica di Cooperazione allo sviluppo».

Altro che Italia «generosa». Ma quale Italia che rispetta gli impegni presi nei consessi internazionali. La realtà è tutt'altra. Nell'anno contraddistinto dalle dichiarazioni internazionali sulla lotta alla fame, le risorse per il 2010 sono insufficienti per versare l'arretrato di 270 milioni di euro che, con la fine di quest'anno, l'Italia avrà maturato verso la Convenzione di Londra sull'aiuto alimentare per i Paesi in via di sviluppo, anche se la settimana scorsa al Senato il Governo aveva accettato di avviarne il progressivo ripianamento.

«Per non disattendere completamente il dispositivo della mozione di metà ottobre, il Governo dovrà chiarire entro fine mese, in un atto di responsabilità e trasparenza, quali impegni internazionali in termini di Cooperazione allo sviluppo potrà onorare con le risorse finanziarie a disposizione», conclude la portavoce del Cini. Onorare gli impegni. Responsabilità. Trasparenza. Parole troppo grandi per una Finanziaria che ha «killerato» la Cooperazione allo sviluppo. ♦



L'ex vicepremier russo Egor Gaidar

Muore Gaidar, padre delle riforme shock della Russia di Eltsin

Colpito da una trombosi cerebrale l'economista aveva 53 anni
Il giallo del complotto del 2007. La figlia disse: è stato avvelenato

Il personaggio

U.D.G.

L'architetto delle riforme del libero mercato, l'uomo della terapia shock per l'economia russa, si è spento l'altra notte. Aveva 53 anni. Il suo nome è Egor Gaidar.

Gaidar è morto improvvisamente per una trombosi cerebrale che lo ha colpito mentre nella sua casa fuori Mosca lavorava alla stesura di un nuovo libro. Il nome di Egor Gaidar, che con Eltsin era stato nominato vicepremier nel novembre 1991 e che fu successivamente premier ad interim dal giugno al dicembre 1992, è legato alla cosiddetta «terapia shock», vale a dire il passaggio rapido e brusco dall'economia pianificata di impronta socialista alle regole del libero mercato. La liberalizzazione dei prezzi avviata subito dopo la dissoluzione dell'Urss e la caduta del regime comunista, la privatizza-

zione di gran parte delle imprese di Stato e l'abolizione pressoché totale delle sovvenzioni statali portarono a un veloce impoverimento della popolazione, cosa questa che rese Gaidar molto impopolare tra i russi.

Il liberalizzatore Con le riforme di Gaidar e l'avvio del programma di privatizzazioni spesso controverso prese inizio nella nuova Russia postcomunista il fenomeno degli «oligarchi» o «nuovi ricchi» che, approfittando delle condizioni vantaggiose e dei prezzi agevolati sulle azioni previsti dal nuovo corso economico, si arricchirono rapidamente creando una sorta di nuova «casta», la cui influenza e prepotenza furono successivamente ridimensionate con l'avvento al potere nel 2000 di Vladimir Putin.

Economista brillante e politico di successo, ben visto in Occidente, Gaidar - che dirigeva un istituto di ricerche economiche da egli stesso fondato - fu sempre invisibile ai comunisti e agli ambienti più conservatori nostalgici dell'Urss, cosa questa che impedì nel 1992 il proseguimento della sua carriera in seno al gover-

no russo. Eltsin infatti, per non esacerbare eccessivamente gli animi nel paese, gli preferì alla guida del governo Viktor Cernomyrdin, un vecchio burocrate di stampo sovietico ben visto dai nostalgici.

Le accuse sulla morte di Gaidar pesa l'ombra dei complotti del 2007. Di quell'avvelenamento misterioso dal quale l'ex primo ministro russo «si era curato, ma certo questo aveva influito inevitabilmente sulla sua salute», afferma il suo portavoce, colui che ha dato la notizia dell'improvviso decesso dell'autore delle «riforme shock» degli anni Novanta. Contattato da *Apcom*, Mikhail Slobodinskij non nasconde il dolore per la scomparsa dell'uomo al fianco del quale aveva lavorato ogni giorno a stretto contatto e spiega che l'altro ieri Gaidar «aveva lavorato in ufficio sino a tarda ora, come era abituato a fare. Fino alle 23 (le 21 italiane)». Non aveva mostrato «alcun segno di malessere». Quando è sopraggiunta la morte era «a casa sua» nella capitale russa.

Alla domanda di *Apcom* se ci fossero state conseguenze della misteriosa malattia che aveva costretto il capo del governo dell'epoca Eltsin al ricovero in un ospedale di Mosca nel 2007, Slobodinskij risponde «si era curato. E ora sembrava tutto a posto».

Ma l'apparente avvelenamento avvenuto in Irlanda, all'indomani della morte dell'ex agente del Kgb Litvinenko, «avrà certamente avuto un riflesso». dettagli della morte sono per ora pochi. «I medici non hanno ancora emesso un bollettino ufficiale», fa notare il portavoce. Come ancora oggi non è chia-

CHIRAC

L'ex presidente francese Jacques Chirac è stato nuovamente convocato dai giudici per il processo sugli impieghi fittizi remunerati al comune di Parigi quando era sindaco.

ro cosa accadde in quei giorni, due anni fa. Dopo le accuse della figlia Maria - un'attivista liberale più volte arrestata per aver partecipato a manifestazioni contro governo, che aveva apertamente parlato di «avvelenamento» di suo padre e quelle del padre di un compagno dell'epoca delle grandi riforme, Anatoly Chubais, che sosteneva la tesi di una «costruzione mortale Politkovskaya-Litvinenko-Gaidar». ♦

Foto di Yuri Kochetkov/Epa